Giovedì 16 Giugno 1904

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 143

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C. [illegible]
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Consiglio Comunale di Udine

(Seduta straord. del 15 giugno).

La seduta è aperta alle 8.40.

Sono presenti i consiglieri: Girardini, Magistris, Bonini, Comencini, Bosetti, Pico, Comelli, Carlini, Bigotti, Mattioni, Montemerli, Pattuzza, d'Odorico, Perissini, Rizzi, Salvadori, Collovig, Braidotti, Gori, Gropplero, Renier, di Prampero e Vittorello.

Presiede l'assessore Comelli.

E' approvato il verbale della precedente seduta.

A scrutatori sono nominati Bigotti, Gropplero e Collovig.

Ha giustificato l'assenza Madrassi.

Sanzione di prelevamenti

Il primo argomento posto all'ordine del giorno reca:

1. Sanzione di prelevamenti dal fondo di riserva, Bilancio 1904, deliberati dalla Giunta Municipale:

a) di lire 71.80 ad aumento dell'art. 89 per diramazione tubulatura dell'acquedotto nel suburbio Poscolle. Deliberazione 6 giugno 1904 n. 5773.

b) di lire 132 ad aumento degli articoli 44 e 80 per contributo alla Cassa pensioni dei medici condotti. Deliberazione 6 giugno 1904 n. 5772.

Il Consiglio approva senza osservazioni

L'area per il Teatro Nuovo
Sospensiva

2. Concessione di area per l'erezione di un teatro. II lettura.

Renier, visto trattarsi di deliberazione di massima e non impegnativa, non trovava necessaria la 2. lettura.

Girardini voterà, ma è del parere di Renier.

Bonini, per coerenza, voterà contro.

Perissini. Non vorrei si pregiudicasse la questione...

Comelli. Dimostra che di questo non c'è pericolo.

Di Prampero. Per motivi particolari si astiene.

Girardini. Una seconda votazione, non muta la sostanza non impegnativa specie dopo la dichiarazione Renier.

Bonini. Ricorda che Driussi ebbe a parlare di alienazione vera di patrimonio e rinuncia definitiva di area. Tanto che si rilevò la necessità dei 2/3 voti.

Perissini propone la sospensiva.

Bonini si associa.

* * *

Il Consiglio approva la sospensiva.

In seconda lettura

3. Uffici Municipali. Organico e tabella degli stipendi. II lettura.

E' approvato.

La transazione Municipio Malignani

4. Transazione Malignani. Replica e schiarimenti per la Giunta Provinciale Amministrativa.

Magistris riepiloga le note osservazioni della Giunta Provinciale Amministrativa, e gli schiarimenti che la Giunta comunale a quelle osservazioni contrappone.

Illustra e giustifica la stipulata transazione, che la Giunta comunale ha creduto e crede questo un buonissimo affare pei Cronici, per quanto possa esser tale anche per il Malignani.

Nega che il problema non sia stato studiato e discusso.

* * *

La relazione della Giunta conclude col seguente

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale;

Vista l'ordinanza, N. 17037, in data 9 giugno 1904 dell'onor. Giunta provinciale amministrativa, riguardante la transazione Comune-ditta Malignani, votata nelle sedute 26 aprile e 11 maggio a. c.;

Ritenuto che il Comune non assume alcun impegno di corrispondere all'Istituto dei cronici l'annualità di lire 4500, nel caso dell'imposizione della tassa sull'energia elettrica prima dello spirare del termine [illegible];

Ritenuto che nella somma di lire 120,400 offerta dalla ditta Malignani con valuta 1 gennaio 1903 è compresa la parte di utili dell'esercizio 1904, che spetterebbe all'Istituto dei cronici;

Ritenuto che le spese di contratto e di registro, inerenti alla cessione, saranno a carico della ditta Malignani in ragione di lire 105,400, e del Comune in ragione di lire 21,000;

Ritenuto che l'onere della illuminazione dell'abitazione del comm. M. Volpe in Chiavris [illegible] testatari, sarà a carico dell'Istituto dei Cronici;

Conferma l'approvazione della transazione sopra ricordata.

Il Consiglio approva ad unanimità.

Per l'illuminazione nelle frazioni

5. Illuminazione delle frazioni a gas acetilene.

Mattioni rileva che da anni si sente il bisogno di migliorare l'illuminazione di alcune frazioni del Comune, oggi meschinamente illuminate a petrolio.

Occorre per loro un impianto ad acetilene, come a Paderno, il che importerebbe una spesa di lire 3500.

In bilancio non si hanno stanziate che 2500 lire, onde si dovrà per intanto limitare il provvedimento per le frazioni di Cussignacco, Molin Nuovo, S. Gottardo, S. Osualdo e Laipacco ecc. e migliorare di qualcosa le altre, aumentando magari i fanali a petrolio.

Collovig non approva questo diverso trattamento.

Renier consiglia si provveda per l'impianto ad acetilene per quante più frazioni è possibile, *salvo provvedere per le altre il più presto possibile.*

Rizzi. E i Rizzi?

Mattioni. Potranno essere compresi nel mio eccetera.

Ad unanimità il Consiglio approva.

Per le Normali femminili

6. Riduzione di locali dell'Ospital Vecchio a sede della Scuola Normale femminile.

Riferisce l'assessore *Mattioni*, enumerando i vari lavori che la necessaria riduzione reclama.

La spesa ammonta a lire 6500, oltre il trasporto e riparazioni dei mobili.

La Giunta procurerà che i lavori sieno fatti per economia.

Bonini Osserva la necessità di fare presto, il tempo stringendo.

Pel 1° ottobre tutto deve essere pronto.

Renier. Ci sono fondi stanziati in bilancio?

Comelli. Si troveranno nello stanziamento per i lavori di manutenzione.

Mattioni. Ci potremo valere delle 11000 lire pei lavori edilizi, valendoci dell'art. 101, o dalle impreviste.

Il Consiglio approva.

* * *

Sono le 10 e la seduta è tolta.

Seduta sbrigativa e laboriosa.

Adesso saranno soddisfatti, e ce ne compiacciamo, anche gl'impiegati il cui nuovo organico è ormai un fatto compiuto.

E i membri della Giunta Prov. Amministrativa — o meglio, coloro che vi hanno voluto fare l'antipatica *parte del diavolo* contro il loro Comune — sono soddisfatti, adesso, delle spiegazioni avute, e che si potevano accettare — con un poco di cortesia — anche dalla Giunta, senza disturbare il Consiglio?

Hanno altri bastoncini.... elettorali da mettere fra le ruote?

Risorgerà l'"Evo Nuovo,,

Ricordammo a suo tempo la deliberazione del Circolo Socialista, di iniziare le pubblicazioni de *«Il grido del Friuli»*, organo provinciale del Partito.

Prorogata per due tre volte la pubblicazione del confratello, al quale avevamo già dato il nostro saluto ed il nostro augurio, si è infine deciso di rinunciare all'idea del nuovo periodico, per fare risorgere invece l'*Evo Nuovo*.

Il primo numero della ripresa uscirà — così ci assicura — sabato prossimo.

Sarà redatto da Nicola Trevisonno, segretario della Camera del Lavoro.

I repubblicani

Il Comitato del Circolo repubblicano «Antonio Andreuzzi» fa viva preghiera ai propri soci di intervenire alla seduta indetta per questa sera alle 8.30 per discutere in merito alle prossime elezioni amministrative.

Le voci del pubblico

Quel benedetto ciottolato!...

Ci scrivono:

Caro «Friuli»

Che si aspetta a sistemare l'indecente ciottolato — vero pericolo permanente, specie per i ciclisti — di Via Bartolini e di Via Mercatovecchio, angolo caffè Dorta?

Oltre che questione di decoro è anche questione di sicurezza pubblica.

Si provveda adunque — assieme ad altri molti e molti tratti di via in condizioni simili — e presto.

Un pedalista.

Interessi e cronache provinciali

Il grrrande "affaire,, di Segnacco
ossia
le gesta e le bizze di don Rodrighetto

Da tre giorni il don Rodrighetto di Segnacco, tutto ringalluzzito per vedersi *inserito* un suo rabbioso complimentino, va strepitando come un'oca [illegible] — nientemeno! — di due giornali, convinto di esser diventato.... un uomo, anzi un grand'uomo, che *si* mangia in un boccone i poveri segretari comunali e.., i prefetti con la stessa facilità con cui perpetra e fa firmare dei goffi ordini del giorno.

Naturalmente c'è qualche giornale che dà sotto a questo *bebè* infurolito, sia perchè *non* può più sperare di vedersi attorno degli «pomini» sul serio, e sia perchè anch'esso ha altrettanto bisogno di un po' di chiasso perchè la gente s'accorga che è ancora quasi vivo.

Così un piccolo *pelezzo* di questo don Rodrighetto è stato assunto per un paio di giorni all'importanza di un «affaire»: l'*affaire* di Segnacco.

Per un momento... fingiamo di prenderlo sul serio.

Molto più che il fatto è interessantissimo, perchè *tipico*, vera.. descrizione di figure e di ambienti tutt'altro che rari ancora, con tutto questo sole di civiltà.

Il fatto originale

sostanzialmente, si riduce a questi termini:

Si trattava di provvedere in modo definitivo all'ufficio di segreteria del Comune, coperto provvisoriamente per parecchio tempo da un ottimo Segretario, che aveva anche altri e più importanti Comuni —; ciò anche per invito della Prefettura la quale non trovava ben fatto che si continuasse in quello stato di provvisorietà e di semi-servizio.

Il Consiglio, a maggioranza, provvide, nominando un bravissimo giovine, maestro comunale in luogo, e fornito — s'intende — dei titoli voluti, anzi dei migliori titoli. Così il Comune avrebbe avuto affidamento di sistemazione definitiva del *suo ufficio* di Segreteria, e il povero maestro avrebbe potuto — riempiendo bene l'orario della sua giornata — aggiungere il piatto di carne alla minestra sul desco famigliare.

Ma questo non garbava, pare, ad una specie di pretendente a don Rodrighetto del luogo, forse perchè aveva altre vedute, o forse perchè quel povero maestro non era nei libri di Sua divertente Eccellenza, o non lo chiamava abbastanza.... «il sior cont».

Ed ecco lo minacciare lampi e fulmini contro... la Prefettura, se non annulla quella nomina.

Ma la nomina è regolare; la Prefettura *non può* distruggere il voto della maggioranza, per prestarsi alle bizze *torcaiuolo-sovversive* di un buffo signorotto. E allora ecco don Rodrighetto rassegnare le dimissioni sue e di alcuni suoi fidi, e minacciare altri lampi e fulmini contro la Prefettura se — udite! — se... non supplica i dimissionari di ritirarle!!!

Pare che l'insigne ometto avesse promesso ai suoi fidi questa soddisfazione, per far vedere com'egli sia pos[illegible]

Senonchè, ahimè, la Prefettura non trova che queste gentili prestazioni entrino nell'ambito delle sue funzioni.

Allora, i dimissionari per burla si mettono a fare dell'ostruzionismo.

Dimissionari, sì, ma niente convocazione del Consiglio; ma niente provvedere a dar corso al voto della maggioranza; anzi.. niente trasmissione dei titoli del nominato segretario, richiesti dalla Prefettura.

Si trova modo di far avere egualmente alla Prefettura quei pov[e]ri titoli; e la Prefettura, trovandoli ottimi, sanziona la nomina, ed immette in sede il nuovo Segretario.

— Ebbene, io.. lo farò dimettere! — grida al Prefetto il piccolo ma baldanzosetto don Rodrigo.

E infatti — ci vuol tanto poco! — il povero maestro-segretario si vede inflitto *così* perfido orario quotidiano d'ufficio (si noti bene: per tanto tempo, si era tirato innanzi benone con un segretario che veniva sul luogo due o tre volte la settimana!) da dover rinunziare o al segretariato o alla scuola; — senza dire di altri suoi poveri interessi che, in urto con la prepotenza, sarebbero andati in malora.

Naturalmente, due o tre giorni dopo, rinunziò malinconicamente al segretariato.

* * *

Queste, in tutta la semplicità della loro bruttezza, le gesta e le bizze del piccolo don Rodrigo contro un povero paria; questo l'antefatto.

Questo il principio delle ire, delle pose puerilmente sovversive e degli atteggiamenti umoristicamente gladiatorii di don Rodrighetto contro l'Autorità costituita. — Lui che, quando sarà un uomo, promette di essere «un uomo d'ordine»!

Questi, nella sostanza, i fatti.

Ma perchè non si pensi che queste siano fantasie, o storie imbastite a casaccio, ecco qua per disteso i particolari esattissimi quali abbiamo da una *lunghissima corrispondenza* — documentata da citazioni — venutaci dal luogo, e da informazioni diligenti e inconfutabili con cui, l'abbiamo voluta controllare proprio presso gli uffici della Prefettura.

— Uh! dalli! organi della Prefettura! — ci fa urlare già preventivamente addosso don Rodrighetto, facendo gli sberleffi del... ribelle.

— Sissignori!, ciò è ad ogni modo, assai più serio che essere organi...., *delle bizze di un ragazzotto che si scalmana perchè nessuno lo vuol pigliare sul serio.*

E ciò non è niente di simile all'essere ...informatori del pianterreno della Prefettura, come se ne potrebbero trovare esempi — e niente affatto nel nostro campo — frugando nelle cronache cittadine dell'anno di grazia 1900; e forse anche qualche.... fotografico ricordo.

I particolari documentati
Per la nomina del Segretario

Ecco, dunque, nella nuda esposizione cronistorica, i fatti:

Con deliberazione 5 maggio 1901 il Consiglio Comunale di Segnacco, su relazione del consiglier Biasutti, nominava a segretario comunale il sig. Zoz Ausilio del Comune stesso.

Senonchè, il 25 gennaio 1903 il signor Zoz veniva nominato vice segretario dell'importante Comune di Tarcento pur continuando a rimanere segretario di Segnacco.

E il 25 gennaio 1903 il sig. Zoz veniva *anche* nominato segretario interinale del Comune di Nimis, conglobando con ciò in se gli uffici di segretario di Segnacco e di Nimis e di vice segretario di Tarcento.

* * *

Non è chi non veda come, per quanto abile e *laborioso* potesse essere il sig. Zoz, non era presumibile potesse contemporaneamente disimpegnare tali uffici in tre diversi Comuni senza legittima presunzione di grave pericolo per la regolarità del servizio.

Di ciò preoccupata giustamente la Prefettura, insistette perchè il Comune di Nimis, che conta oltre 5000 abitanti, avesse a provvedersi di un proprio segretario stabile. E tali furono le insistenze, che finalmente in seduta del 26 novembre 1903 il Consiglio comunale di Nimis eleggeva a proprio segretario definitivamente il sig Zoz, aumentandone lo stipendio.

Questi, dopo aver attesa la tutoria approvazione di tale aumento, ai primi dello *scorso* gennaio, *rinunziava* ai posti che copriva a Segnacco e a Tarcento.

Ma, mentre a Tarcento veniva subito provveduto alla sua surrogazione, a Segnacco invece si nicchiava e, portata la rinunzia al Consiglio *comunale* in seduta del 6 febbraio p. p. veniva, su proposta dei consiglieri Biasutti e Colautti (il primo dei quali vi fungeva anche da segretario *assunto*) votato semplicemente..... un elogio e una gratificazione di L. 250 a favore dello Zoz.

Di bestialità in bestialità

Tale deliberazione però conteneva due manifeste ed elementari violazioni di legge (*che fanno fede della capacità amministrativa del Sindaco e del segretario assunto*): fu presa, cioè per **acclamazione**, anzichè a voti segreti, e fu stabilito che la gratificazione dovesse gravare sul fondo delle spese..... *obbligatorie* impreviste! (E la Prefettura, con longanimità forse deplorevole, non **annullava** simile deliberazione!)

Ma nella stessa seduta il Consigliere Colautti chiedeva poi alla Giunta quali *proposte* avesse a fare per il servizio di segretario in seguito alla rinunzia dello Zoz.

Il Sindaco rispondeva che al momento nulla ha a dire *(sic!)*, e soggiungeva di non riconoscere l'urgenza di provvedere subito perchè lo Zoz aveva dichiarato di continuare a prestare servizio *fino alla nomina* del successore.

Il Consiglio però non si acconciava a tale peregrina trovata, che avrebbe naturalmente lasciato subordinato *sine fine dicentes* il servizio della segreteria di Segnacco alle esigenze del servizio del più importante Comune di Nimis, e con voti 10 contro 4 nominava seduta stante a nuovo segretario il sig. Antonio Zamolo, stimato e benamato maestro del Comune stesso.

Ma, ripetendosi la fenomenale insipienza di chi dirigeva la seduta (*senza nemmeno l'attenuante del segretario assunto*, perchè a questa votazione assisteva come segretario proprio il sig. Zoz) la nomina fu fatta.... **a votazione palese**. E la Prefettura, che pure aveva chiusi ambedue gli occhi nei riguardi della gratificazione allo Zoz, li sgranò in quello di tale nomina illegale, e naturalmente annullò la relativa deliberazione.

Avuto il decreto d'annullamento, sarebbe stato doveroso e di elementare delicatezza, pare, riconvocare subito il Consiglio per addivenire ad una **regolare** nomina del nuovo Segretario; ma i sopracciò del Comune di Segnacco, incapricciati in quel bel sistema della provvisorietà, si guardarono bene dal farlo.

Fu solo in seguito a ripetuti e categorici ordini della Prefettura che il Consiglio comunale fu all'uopo convocato pel 5 aprile u. s., nella quale seduta lo Zamolo fu **regolarmente e legittimamente eletto** con 8 voti contro 7.

Ma fra questi sette..., sapienti, era don Rodrighetto; e don Rodrighetto promise ai suoi fidi che giammai la volontà della maggioranza si sarebbe attuata, dal momento che si permetteva di essere diversa dalla sua, del *sor cont*; assicurandoli che.... 7 è più di 8.

Le famose dimissioni
e... la pretesa di essere supplicati!

Il *giorno* stesso il Sindaco telegrafava al Prefetto che, in segno di protesta per la nomina dello Zamolo, egli ed altri cinque consiglieri avevano presentate le loro dimissioni, e che altre dimissioni sarebbero seguite. Ed infatti pervenne poi al Prefetto la rinunzia di altro consigliere, e il Prefetto si affrettava a inviarla al Sindaco perchè ne facesse prendere atto.

Ma il più bello è questo; uno dei dimissionari — precisamente quegli che pretende di essere il don Rodrighetto di Segnacco — si affrettava a recarsi dal Prefetto (e anche da impiegati subalterni) facendo un attivo armeggio perchè la Prefettura...... supplicasse i dimissionari di recedere dalle dimissioni.

— Ah, ah, ah!

Si può mai immaginarsi che la Prefettura si prestasse gentilmente al ridicolo giochetto?

Così si spiegano le magnanime ire e l'atteggiamento gladiatorio di Bebè contro quel *cattivaccio* di un Prefetto.

La congiuretta contro il povero Segretario — Continuano le bestialità.

La Prefettura invece, conscia del suo dovere di sistemare l'andamento del servizio comunale a norma di legge, richiedeva al Comune la produzione di documenti voluti pel neo eletto segretario Zamolo.

Ma il Sindaco si guardava bene di trasmettere tale richiesta allo Zamolo. La consegna era di russare.

Senonchè lo Zamolo, avutone ugualmente sentore, produceva direttamente i titoli alla *Prefettura*; la quale **riscontratili regolari e anzi esuberanti e molto lusinghieri** per lo Zamolo, muniva di esecutorietà la deliberazione di nomina e invitava il Sindaco a provvedere **senza ritardo** (e, dal novembre in poi, ritardi ce ne erano stati d'avanzo!) all'insediamento del segretario.

Oh sì! Il Sindaco, in data 5 maggio, scriveva alla Prefettura che l'insediamento si sarebbe fatto quando..... fosse ritornato lo Zoz da una licenza (si trovava in viaggio di nozze) e cioè tra una quindicina di giorni, e *semprechè lo Zamolo optasse per il posto di segretario comunale*, rinunziando a quello di **maestro**, *data l'incompatibilità tra i due uffici (sic!)*

Si noti — *ripetiamo* — che fin allora si era trovato tutto bene con un interinale che veniva in Comune solo due o tre volte per settimana; e quella *incompatibilità*, nuova di zecca, era frullata nel sindacale cervello... proprio allora soltanto!

Intanto *confermava* le dimissioni del Sindaco e consiglieri già comunicate telegraficamente il 5 aprile.

Rispose la Prefettura: che da troppo tempo si perpetuava questa anormalità di servizio di segreteria, e che l'assenza del segretario interinale Zoz era *una ragione di più* per insediare subito il nuovo segretario onde non rimanesse

intanto sprovveduto il servizio; che per costante giurisprudenza *nessuna incompatibilità* esiste fra le funzioni di segretario e di maestro

Quanto alle dimissioni la Prefettura giustamente osservava che le aveva benissimo apprese dal telegramma del 5 aprile; solo si meravigliava che dopo un mese si venisse a confermarle... al Prefetto, *anzichè averne fatto prendere atto dal Consiglio.*

Concludeva con invito categorico a insedia subito lo Zamolo, con minaccia di provvedere, in caso diverso, a inse diario d'ufficio; e a convocare subito il Consiglio perchè prendesse atto delle avvenute dimissioni, ammenochè non volesse provvedervi la Giunta in via di urgenza, onde poter poi addivenire alle elezioni suppletive, tanto più urgenti in quanto che, essendo tra i dimissionari il Sindaco ed essendo il Consiglio ridotto a soli otto consiglieri, questi non potevano trovarsi nel numero necessario per addivenire alla nomina del Sindaco fino a che il Consiglio non venisse integrato con le elezioni suppletive.

Poichè nessuno mi prega.... mi pregherò da me!

Era ben naturale — non è vero? — che la Prefettura, abituata a trattare con persone serie, prendesse... sul serio le date dimissioni; tanto più che portavoce dei dimissionari era persona che, per quanto giovincello (beato lui) è consigliere provinciale e posa a *figlio di papà!*

Invece il Sindaco, con lettera 10 maggio, rispondeva: che quanto allo Zamolo lo avrebbe insediato il 15 maggio rilevando però che l'orario delle scuole coincideva con quello dell'Ufficio Municipale; ma che quanto alle dimissioni i dimissionari, cominciando da esso Sindaco, *le avevano date* **tenendosi sicuri che il Prefetto... li avrebbe pregati di ritirarle**; e che, visto dunque che non riusciva loro di indurre alcuno a pregarli di ritirarle.... **le ritiravano da sè!**

***

Qualcuno si domanderà se questo racconto, anzichè storia vera, sia il riassunto di un'operetta di Offenbach, o di una delle gustose commedie fatte per le marionette del buon Reccardini.

Assicuriamo che tutto ciò è perfettamente **esatto, documentato... — inverosimile, ma vero.**

***

Riprendiamo il filo.

Fu allora che il Prefetto, come suo diritto e suo dovere, convocò d'Ufficio il Consiglio municipale di Segnacco per approvare il verbale della seduta precedente (5 maggio) non essendo ben chiaro quanto in quella seduta fosse avvenuto circa le dimissioni di consiglieri date seduta stante, di cui sopra; per *eventualmente* provvedere su quelle dimissioni, qualora non risultassero tutte *formalmente* ritirate; e per stabilire l'orario ed eventuali provvedimenti regolamentari per l'ufficio del segretario, dando così modo al Consiglio di conciliare, volendolo, l'orario della scuola con quello dell'Ufficio del segretario.

E poichè dai verbali delle precedenti sedute era apparsa manifesta l'*insipienza nel dirigere le discussioni e nell'osservare la legalità delle votazioni*, dispose che l'adunanza avesse ad essere presenziata da un consigliere di Prefettura in rappresentanza del Prefetto. — Ciò a termini di legge.

Un'altra cantonata di don Rodrighetto — E un'altra lezione. — Le constatazioni di un funzionario prefettizio. — La nota buffa.

La Giunta Municipale allora, pretendendo che spettasse ad essa e non al Consiglio il fissare l'orario pel segretario (e cioè dimenticando o ignorando che il disposto dell'articolo 38 del regolamento 19 settembre 1899 era stato abrogato dall'art. 9 della legge 7 maggio 1902), prese una deliberazione con cui confermava l'orario del segretario in perfetta nonchè dispettosa e perfida coincidenza con quello della scuola; e naturalmente non si buscò che — meritato lezione — *l'annullamento di tale deliberazione, che non era di sua competenza.*

E il Consigliere di Prefettura intervenuto alla indetta adunanza consigliare, nella quale si terminò per non concludere nulla, non potè che constatare il modo confusionario con cui a Segnacco, sotto quei sapientuomini spadroneggianti, procedono le discussioni consigliari.

E constatò anche la nota.... buffa: gli assessori hanno posto tra i consiglieri; e *al tavolo presidenziale, a lato del Sindaco,* e cioè **al posto degli assessori,** *siede invece....* il giovincello consigliere comunale di cui sopra, in solenne atteggiamento di padrone e protettore, mentre il Sindaco non parla che.... per bocca di lui!

Il sacrificio del povero perseguitato

Intanto il segretario Zamolo (dal momento che i dimissionari reggitori del Comune si rimangiavano le dimissioni e rimanevano a posto) vista la mala parata e considerato che a lui, maestro comunale e con la moglie maestra, non poteva che venirne la peggio in una lotta impari, rinunziava al posto di segretario, che tanto meritamente si era guadagnato.

Il gran fatto

dell'ispezione ordinata dal Prefetto

Ed eccoci al gran fatto che offrì occasione agli strilli dell'arrabbiato bebè.

Si troverà ben naturale che in tale baraonda il Prefetto, cui per legge incombe di vigilare sull'andamento delle amministrazioni comunali, disponesse, come di piena sua facoltà, una rigorosa *ispezione (notisi ispezione,* come **diceva il decreto,** *e non già* **inchiesta** *come per errore di scritturazione accennavasi* **soltanto nell'accompagnatoria** *del decreto)* affidandola a uno dei più abili funzionari della ragioneria prefettizia.

E che si trattasse veramente di una semplice *ispezione,* lo prova il fatto che essa fu compiuta... *in due giorni!*

Gli abbonamenti alla «Patria» sono... «lavori stradali»!!!

E' ben vero che — perchè dalla voce dell'eseguita ispezione non avesse a rimanere danneggiata la reputazione dello Zoz — il Prefetto si indusse poi a dichiarare avergli il suddetto funzionario riferito che, **tolte alcune irregolarità di forma,** i servizi comunali erano proceduti in generale *in modo soddisfacente.*

Ma da questo ad inferirne che i servizi amministrativi procedessero nel migliore dei modi, ci pare che... ci sia un poco di differenza!

E come si poteva pretenderlo, specialmente nel tempo in cui lo Zoz serviva 8 Comuni?

E' forse buona regola d'amministrazione, per esempio — domandiamo a don Rodrighetto e compagni — il far figurare **speso in lavori stradali l'importo erogato nel prezzo d'abbonamento di tre annate della** *Patria del Friuli?*

Nè questa è la sola *irregolarità* constatata, sia pure in linea di forma.

Ma quando non si osservano le forme volute dalla legge, quale garanzia si può avere che anche altre spese, per le quali si temesse di non avere il consenso dell'autorità tutoria, non siano state fatte passare con lo stesso sistema.... dell'abbonamento alla *Patria del Friuli?*

L'umoristico voto di biasimo al Prefetto — Illegale anche quello!

Che dire dunque del voto di biasimo.. grottescamente inflitto al Prefetto dal Consiglio comunale, con l'unico risultato di destare il buon umore di chi lo lesse, e di esporsi al suo annullamento?

Basti dire che esso fu votato... per modo di dire, quando la seduta era finita.

Abbiamo voluto interrogare su questo il valente Arnaldo Bortolotti — il reputatissimo segretario di Tricesimo, che fungeva da segretario in quella seduta — ed egli ci ha dichiarato quanto segue:

«Il Consiglio Comunale di Segnacco nella seduta straordinaria del giorno 11 giugno corrente, accettava le dimissioni del Segretario Comunale sig. Zamolo Antonio, e deliberava di aprire il concorso al posto che andava a rendersi vacante.

Altro non ebbe a **legalmente** deliberare.

Dopo sciolta la seduta, il Consigliere Biasutti lesse una protesta contro una ispezione Prefettizia all'Ufficio Municipale, firmata da *otto* Consiglieri fra i presenti, che anche la approvarono».

Ah che figura... barocca, povero don Rodrighetto tutto da ridere!

Constatazioni, osservazioni e confronti

Come si è accennato, adesso il servizio della Segreteria è affidato interinalmente a quel valentuomo del Bortolotti di Tricesimo.

Era ben naturale che la Prefettura, dopo quanto è precorso diffidasse questa curiosa Amministrazione feudale del Comune di Segnacco a far cessare al più presto nominando *un prossimo* segretario stabile, perchè — senza discutere affatto il valore amministrativo del sig. Bortolotti — come può al segretario di un Comune importante quale è Tricesimo avanzare tempo sufficiente per accudire anche a tutti i bisogni della segreteria di Segnacco?

E dov'è andata, adesso — si domanda — la quistione della sacra nonchè inviolabile immutabilità dell'orario d'ufficio, della quale si era tanto gelosi.... quando si trattava dello Zamolo?

***

Quanto poi ai confronti (sempre odiosi, ma in questo caso odiosissimi) col Comune di Magnano, è **assolutamente falso** che il Prefetto abbia disposto l'inchiesta a Magnano *a malincuore, tardivamente e proprio tiratovi pei capelli* come si vorrebbe insinuare.

Valga il fatto che per Magnano l'inchiesta (e proprio **inchiesta** e non come per Segnacco, semplice *ispezione*) fu ordinata con decreto prefettizio 27 novembre 1903, e cioè appena avuto sentore che ve ne fosse motivo, e affidata allo stesso abile funzionario che ha poi eseguita l'ispezione a Segnacco. E se la medesima potè essere eseguita soltanto alla fine dello scorso marzo, lo si deve solo ascrivere al *rigore massimo* con cui **per quasi cinque mesi** fu condotta e approfondita, in tutti i rami del servizio.

***

Valeva dunque proprio la pena che quei signori di Segnacco supplissero alla loro deficenza di carattere, addimostrata nell'affare delle dimissioni rientrate, col ricorrere ai *caratteri*... delle tipografie Del Bianco e Doretti. Davvero che l'autore degli sfogherelli rabbiosi apparsi da Segnacco nella *Patria* e nel *Giornale di Udine* può ormai considerarsi maturo alla candidatura a Deputato di.... Bombignac!

La stoffa per far ridere il pubblico non gli manca davvero.

Una protesta firmata

e seria

Opportuna, a finir di mettere in chiaro le cose, ci viene da Segnacco la seguente:

Dopo tante sfuriate comparse sui giornali cittadini, in cui si pretende giustificare, avisando i fatti, la lotta ingaggiata dai consiglieri della frazione di Segnacco contro la biasimevole condotta amministrativa, di quelli delle altre frazioni; e principalmente contro uno di loro che pretende di possederne l'anima e la coscienza; ci sentiamo in dovere di prendere la parola, per la verità.

Si sappia adunque che i consiglieri di Segnacco (non tutti, però) diedero voto favorevole alla gratificazione del segretario Zoz all'atto della sua partenza per *poco lontani lidi,* unicamente perchè quando venne assunto in ufficio gli promisero di provvedere altrimenti alla mancata approvazione da parte della Prefettura di una deliberazione portante l'aumento di stipendio.

Ecco dunque i motivi del voto favorevole, ma non mai, come si vorrebbe far credere, *indennità* o gratificazione *di buona uscita.*

Nessuna inchiesta poi sull'amministrazione è stata domandata alla Prefettura, poichè è stato chiesto soltanto che questa provvedesse al regolare funzionamento del servizio di segreteria, da qualche tempo a rotoli, perchè privo del titolare, sostituito da persona inesperta in molti affari d'amministrazione, o **da un ragazzetto di 12 anni, quando l'ufficio non rimaneva chiuso per giorni interi!**

E' stato altresì chiesto l'intervento del R. Prefetto perchè la Giunta imperante, avversa sempre ad ogni principio di giustizia per quanto riguarda la frazione di Segnacco, fece eseguire lavori per altra frazione, in primo luogo senza interpellare il Consiglio, e poi facendo passare la spesa come addizionale nella costruzione di una scuola.

Mentre da anni e anni Segnacco attende dal Municipio che venga dato principio ad un lavoro che importerà un migliaio e mezzo di lire (lavoro deliberato, approvato dalla superiorità e rimandato alle calende greche per mancanza di mezzi) e, mentre per le altre frazioni questi vengono trovati senza difficoltà.

Se i corrispondenti da Segnacco del *Giornale di Udine* e della *Patria* non possono essere sinceri, non cerchino almeno di attaccare ingiustamente il R. Prefetto, che in questa circostanza **dimostrò una volta di più la sua imparzialità** *e il suo desiderio che gli uffici pubblici* **siano retti da persone conscie della loro responsabilità** e che non si prestino, come nel caso nostro, a *basse vendette medioevali.*

Firmati: Pellarini Antonio — Puppatti Domenico — Miconi Enrico — Della Giusta Leonardo — Pellarini Fabio.

Riepilogando e concludendo

Altro che strillare, quel povero don Rodrighetto tutto da ridere!

L'ha voluta, e ci fa proprio una bella figura! Ci vorrà una bella *tolla* a mostrarsi ancora per le vie di Udine con quell'aria da superuomo, dopo la rivelazione di queste ridicole sue gesta fra la povera gente dei villaggi, e delle odiose prepotenze contro i poveretti, e a danno degli amministrati!

Altro che strillare contro il Prefetto — funzionario rispettatissimo ed amato qui da tutti, perchè sa rispettare tutti, e mantenersi giusto, integro, estraneo ai partiti, superiore alle settarietà grandi e piccine — il quale lo ha costretto a rispettare la legge.... e la serietà!

Ah! ah! ah!

.... Quanto fa da ridere!

Non vi pare di vederlo seduto, lui semplice consigliere, a lato del sindaco, darsi le arie di Nume protettore disceso dal cielo a spandere i suoi lumi? e rispondere lui per il Sindaco? E andare in bestia perchè la maggioranza non vuole inginocchiarsi innanzi alla sua burbanzosa maestà? E dimettersi.. e pretendere che lo si supplichi di rimanere? E, siccome nessuno lo supplica.. rimanere egualmente? E poi, dopo i fiaschi fatti in Prefettura, per far vedere ai suoi fidi che lui a Udine è un.... pezzo grosso, e che osa attaccare il Prefetto, scaraventare i suoi fulmini di carta dalle colonne di due giornali?

Ah povero don Rodrighetto! Proprio la fine dei pifferi di montagna!

Attento, adesso, alle... fischiate a Segnacco! A Udine bastano le risate...

***

Giova sperare intanto che quelle buone popolazioni di Segnacco l'avranno adesso capita, e avendolo conosciuto così piccino, così bambino, così cattivello, e così ridicolo, sapranno ben ricordarsene e far piazza pulita, nel giorno delle elezioni!

Non foss'altro, gli elettori di Segnacco, avranno compreso che è ora di finirla con questi feudatarii da burla, che spargono il ridicolo sul loro paese!

Mortegliano, 14. — *(Clebs)* — **Gita ciclistica notturna.** — Giove Pluvio memore forse delle impressioni salite a lui sabato scorso, pentito per la sbravazzata che fe' rimandare la tanto attesa visita notturna dei ciclisti palmarini, ci diede ieri una serata splendida; la ben organizzata gita riuscì quanto si può dire di bello. Alle 8 circa i ciclisti morteglianesi mossero incontro agli ospiti rientrando in paese assieme a quest'ultimi verso le 9 e mezza; sfilarono colle loro macchine fornite dei graziosi palloncini alla veneziana, fra due fitte ale di popolo plaudente al nuovo quanto fantastico divertimento.

Fu al cortile delle scuole, gentilmente concesso, ch'ebbe luogo il convegno. Lungo sarebbe il descrivere com'era trasformata la corte; mi limiterò a dire che un dolce contrasto di luci provenienti da innumerevoli palloncini, dal gas e dai bengala davano un'aspetto nuovo, una specie di *Eden;* rifulgeva maestoso un trasparente portante gli evviva al ciclismo e lo stemma di Palmanova.

I ciclisti vennero ricevuti in una sala delle scuole dal console del T. C. C. I. dott. Italo Salvetti, dal Sindaco e dal co. GB Di Varmo presidente provvisorio; dopo aver servito dei dolci e del Marsala, il presidente lesse un discorso, nel quale dopo aver inneggiato al ciclismo ed alle glorie dell'antica fortezza di Palmanova, fece di questa un sunto critico chiudendo con una vibrante nota irredentista.

Il discorso fu applaudito, come pure venne applaudita la degna risposta in ringraziamento del simpatico sig. E. Fontana presidente del C. C. Palmarino.

I convenuti passarono quindi nella corte, ove fra continui scrosci di evviva venne servita birra a profusione. Qui l'estro poetico di persona ignota (guarda miracolo!) si trafuse nel notissimo corridore.... di scommessa sig G Tamburlini, il quale lesse delle rime in idioma friulano riscuotendo applausi frenetici non basta, ma venne.... più o meno ironicamente portato in trionfo.

Era la mezzanotte quando fra evviva e strette fraterne i ciclisti palmarini partivano lasciando in paese un dolce e caro ricordo.

Tolmezzo, 15 — **I bavaresi scarcerati.** — Alle 11 e mezza uscirono dalle carceri, in seguito all'ordine ministeriale stamane giunti, i tre bavaresi. Il Commissario distrettuale si recò in carcere a comunicare loro l'ordine. Ripartirono tosto per Pontafel, muniti del foglio di via obbligatorio.

Cividale, 14 (rit.) — **Inaugurazione del Tennis.** — Avendo il tempo, da diversi giorni *ballerino,* concesso un po' di tregua, oggi alle 18, venne inaugurato il campo sociale del Lawn Tennis Club, presso la villa Morgante, a due passi fuori porta S. Domenico.

Gentilmente invitati prendemmo parte al lieto e simpatico convegno. Arrivati sul sito trovammo già una eletta di graziose signore e signorine e di cortesi signori, ed in breve il manipolo si ingrossò.

Il campo di questo gioco igienico è situato in amena posizione con uno sfondo boscato di pittoresco effetto, e dove si respira una boccata d'aria sana e profumata dall'olezzo dei fiori campestri. A destra di chi entra si erge una mura abbastanza alta, che in breve sarà ricoperta di rampicanti sempre verdi, e per la naturale sua posizione riparerà i giocatori dai colpi impetuosi e repentini di vento qui da noi troppo spesso molestatore. Insomma niente di meglio si poteva nella scelta dell'ubicazione.

Il Presidente dott. Leicht con brevi brillanti parole rievocando i tempi del famoso gioco del pallone che mandava in frantumi le tegole del palazzo dei R. Uffici e del Duomo e facendo la storia del Lawn Tennis che dice: «sebbene porti il brutto nome in lingua straniera» di origine Italiana, è giuoco igienico perchè esercitato all'aria e sotto i raggi del sole; ovunque frequentatissimo specialmente dal gentil sesso, ed esprimendo un plauso ai soci e facendo un elogio ai signori ufficiali che si inscrissero in massa — consegna la racchetta al cav. Morgante invitandolo a lanciare la prima palla. L'atto venne compito e salutato da applausi.

Poi venne la partita d'onore sostenuta da una parte dalla signorina Lidia Callegari e dal sig Brunini Luigi, vincitori e dall'altra dalla baronessa Craighero e dal tenente sig. De Negri, vinti.

Seguirono poi altre partite.

Durante il bellissimo trattenimento vennero serviti gelati e bibite di ottima preparazione per cura del proprietario del caffè S Marco.

Noi crediamo che la Società sorta sotto così lieti auspici col concorso di tanta grazia, di giovinezza, di brio, non possa non prosperare non fiorire sempre con crescente entusiasmo con passionale affiatamento delle nostre gentili signore e signorine.

Notammo al convegno la signora Leicht, la baronessa Craighero e sorella, la sig. Sartogo, la nobildonna de Pollis Iva, la signorina Podrecca Bice, le contessine sorelle de Paciani, le gentilissime sorelle Nicolausic, le signorine Maria Piccoli, Olga Venier ed altre ancora di cui nella fretta, spiacenti, ci sfugge il nome.

Dalla parte mascolina vi erano: i sigg. Piccoli, Marioni, Venier, Nicolausic, il conte de Paciani, il sig. Gabriel Leonello, dott. Sartogo, i tenenti sigg. Mallan, De Negri, de Marchi ed il sig. capitano ecc. ecc.

Palmanova 15 — **Echi della Gita ciclistica a Mortegliano.** — L'arrivo fu alle 22 e un quarto circa, accolti festosamente da tutto il paese. Nel palazzo delle scuole i gentili Morteglianesi offersero un vermout e dolci.

Il Conte dott. Gio Batta Di Varmo, come provvisorio presidente del futuro Club ciclistico, lesse un grazioso indirizzo rievocando l'antica fratellanza dei due paesi; chiudendo con dei bellissimi versi scritti apposta per il lieto convegno. Rispose il nostro Presidente Emilio Fontana ringraziando ed augurando che siano molto di frequente simili riunioni perchè servono oltre che a uno svago di sport al buon accordo fra i ciclisti.

Prima della partenza anche il signor Giuseppe Tamburlini volle leggere in vernacolo dei versi a nostro indirizzo.

Il ritorno si effettuò senza alcun inconveniente, salvo qualche tombolina senza alcuna conseguenza.

S. V.

Pordenone, 15 — **Lo sciopero** perdura calmo. — Lo stabilimento è chiuso.

Intanto pel 31 corr. la Ditta domanda l'ultimo decimo agli azionisti.

Sappiamo che certi azionisti di fuori vanno maliziosamente propalando che causa della situazione sia la disonestà degli operai. — Ciò è completamente falso.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata, e caratteri ben chiari.

Aviano, 15 — **Cose militari.** — Dal primo luglio p. v. al 2 agosto successivo, avremo qui l'accantonamento del 13o e 14o Regg.to Fanteria pel periodo di 16 giorni ciascuno; al 9 luglio una batteria del 20o artiglieria, per le esercitazioni tattiche di tiro, o tiri collettivi, sul campo di Aviano. Già da due giorni due ufficiali attendono a provvedere tra noi locali convenienti per l'ufficialità e per la bassa forza.

Credesi che questo fatto preluda a che questo vasto campo militare, sia in seguito stabilmente destinato ai tiri per le armi a piedi, e ne siamo fin d'ora ben lieti se un tale progetto diverrà fatto compiuto.

Rodda, 15 — **Interessi sanitari.** — Il Consiglio Sanitario Provinciale nella seduta del 13 corr. non ha approvato l'istituzione di un armadio farmaceutico nel nostro Comune.

Nulla di strano in ciò, ma è invece assai strano che tale decisione sia stata presa perchè tale istituzione *non è necessaria.*

Ah! non è necessaria quando per 5 og. d'olio di ricino dobbiamo impiegare ore 2 e mezza (di cui 1 1/2 di sentiero di montagna) per giungere alla Farmacia più vicina, e oltre tre ore per ritornare a casa?

Quanti dell'eletto Consiglio conoscono la topografia del nostro Comune?

Io credo ben pochi, e quei pochi sono certo che hanno dato voto favorevole. Gli altri perchè votarono contro?....

Ritorneremo sull'argomento.

Uno di Mersino Alto.

(Richiamiamo la benevola attenzione dell'on Prefetto su questo fatto. *N.d.R).*

La Giunta Provinciale Amministrativa

ha ieri approvato il Regolamento per l'assunzione in economia delle pompe funebri da parte del Comune di Udine.

Approvò pure la spesa per l'assunzione di una nuova condotta medica e rinviò il nuovo regolamento sanitario al Consiglio per le modificazioni proposte dal Consiglio Prov. Sanitario.

***

A domani le altre deliberazioni.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 17 giugno S. Rainieri.

Effemeridi storiche

16 giugno 1335. — Il patriarca Bertrando dopo ampliato il Duomo di Udine ed erettavi la Cappella Maggiore, lo consacrò nel 16 giugno 1335 alla Vergine Annunziata.

(Cicconi. *Illustrazioni storiche statis di Udine* p. 27).

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

CRONACHE e COMMENTI

Il successo della lista Beltrame.

Diciamolo pure subito: fu addirittura.... immenso; superiore alle stesse speranze dell'impareggiabile cavaliere Toni quando si sociuse a sparpagliare le copie della sua.... insalata russa per le case, pei negozi, e per le osterie. L'*Unione Esercenti*, orgogliosa e fiera delle trovate e dei successi del suo illustre Presidente — sempre insuperabilmente.... carnevalizio — dovrà desiderai ad erigergli una statua press'a poco equestre.

Si potrebbe fruire di quella del.... *Sor Paolo Incioda*, in disponibilità da un pezzo.

***

Cremese.... non mangia di quell'insalata.

Riceve e pubblico la seguente

DICHIARAZIONE:

«Il *Friuli* di ieri pubblicò una lista di candidati per le prossime elezioni amministrative; in questa figurando pure il mio nome, mi preme far conoscere agli ispiratori di essa che non avrei nessuna disposizione di accettare tale candidatura, *per il fatto che in essa vi sono dei nomi che senza riconoscere l'intangibilità e l'italianità di Roma capitale, sognano ed agognano ancora la restaurazione del potere teocratico.*

«Stante quindi *l'incompatibilità di certi inopportuni connubi e dichiarandomi solidale con coloro che sentono l'evoluzione del civile progresso e che tendono al miglioramento intellettuale ed economico della classe lavoratrice*, come operaio, non mancherò di appoggiare quella lista che a fatti e non a parole sarà ispirata a tali criteri.

Questi quindi gli intendimenti e le aspirazioni di chi scrive e si firma

Udine, 15 giugno 1904.

Antonio Cremese, tipografo.

***

E anche Vittorio Loschi (da non confondersi....).

Anche il signor Vittorio Loschi, negoziante, ci dichiara e ci prega di dichiarare:

«che egli non ha saputo mai nulla della sua inclusione in quella curiosa insalata russa, che è la ormai famosa lista di Beltrame;

«e che non acconsentirebbe mai a trovarsi in simile *pot-pourri*».

***

Ci vuol poco a capire, del resto, anche senza dichiarazioni, che non ci sarà nessuno, un gatto che ci voglia stare.

E allora, il povero cav. Toni dovrà mangiarsi da sè, tutto solo, la sua insalata!

Santa Madonna, che indigestione!

IL COMMENTATORE.

PER I FRIGORIFERI

si tenne ieri l'annunciata seduta.

Venne riconosciuta l'opportunità dell'istituzione e si delegò al ragioniere capo Carletti di completare gli studi nei riguardi finanziarii, e agli ingegneri Regini e Cantoni quelli nei riguardi tecnici.

A membro della Commissione di vigilanza sui manicomi della regione venne, con decreto ministeriale, nominato il prof. Pennato.

Gli altri due membri della nostra Provincia sono, come per legge: il Prefetto ed il medico provinciale dott. Fratina.

Dichiarazione. Il Sig. Dal Negro Angelo, Messo Comunale, è venuto quest'oggi nel nostro Ufficio a dichiarare non essere egli quel *noto impiegato comunale* di cui parla il «Friuli» di martedì 14 corr. riguardante la tipica scena avvenuta in *Via Anton Lazzaro Moro n. 104.*

Ciò per evitare delle false supposizioni da parte del pubblico il quale con leggerezza ha creduto attribuirsi al Signor Del Negro il succennato fatto.

Denaro perduto. Una ragazza percorrendo ieri la città smarrì un portamonete contenente la somma di lire 325.

L'onesto che l'avesse trovato compirà atto veramente pietoso portandolo in Casa Pari, Piazza XX Settembre.

L'Associazione degli impiegati municipali ha convocato i soci per sabato alle 4.15 nei locali municipali per comunicazioni urgenti della Presidenza.

A domani — per necessità di spazio — la risposta al Consorzio filarmonico, il programma della gita del Circolo Speleologico e altre cronache e corrispondenze.

Per la famiglia raccomandata una signorina ci manda lire 2.

Il mercato dei bozzoli — era stamane discretamente animato.

Si fecero questi prezzi: Bozzoli: da lire 1.80 a 2.25 — Scarto: da cent. 75 a 90 — Doppi: da cent. 50 a 70.

Il tentato suicidio di Pietro Rasa

nostro strillone e gerente del "Paese"

Il suicida trasportato all'Ospedale

Ieri sera alle 11.45, dopo lo spettacolo al Minerva, mentre il nostro cronista si avviava verso casa incontrò, in via Paolo Canciani, una carrozza che a tutta corsa si avviava verso l'Ospedale.

Un uomo, dall'apparenza operaio, vi era adagiato e sostenuto da altro operaio.

Intuì subito trattarsi di una qualche sciagura, e vi, a tutta corsa, dietro alla carrozza.

Il disgraziato che abbisognava delle cure sollecite del Nosocomio, era il nostro strillone Pietro Rasa, ex gerente del *nostro giornale*, e tuttavia gerente del *Paese*.

L'infelice aveva, con una soluzione venefica, attentato ai suoi giorni.

Come e dove si avvelenò?

Mentre si bussa e si attende che qualcuno venga ad aprire (e non possiamo certo ammirare la sollecitudine del personale!) chiediamo al vetturale Tomaso Barei, che con la carrozza num. 5 ha trasportato il disgraziato:

Come andò la faccenda?

Ci rispose: Ero in Piazza Vittorio Emanuele, quando venni chiamato pel trasporto.

L'infelice ha bevuto una soluzione velenosa, concentratissima, circa un quarto d'ora fa. Il dott. Murero ha dichiarato il caso disperatissimo.

Null'altro so.

Ci rivolgemmo allora alla padrona di casa, del povero Rasa, che pure lo aveva accompagnato con la carrozza.

E' certa Vesca Maria, abitante in via Villalta num. 45

Alle nostre domande rispose: Erano tre giorni che Pietro non cercava cibo; beveva invece, ed era sempre più o meno ubbriaco, stasera specialmente.

Verso le 11.20 eravamo in cucina io, mio figlio Giuseppe, un'altra donna ed il Rasa, che è mio inquilino da 12 anni.

Questi, improvvisamente, non so se per isbaglio, prese la bottiglia con l'acido fenico che tenevo in casa per la pulizia domestica e incominciò a bevere.

Io gli gridai subito: Cosa fate, Piero! e gli strappai la bottiglia.

Mi rispose: Lassè, che za per mi xe tutto inutile: vui bevere.

Quasi nel tempo stesso cadeva riverso al suolo.

E' chiamato il dottor Murero

Proseguendo la Vesca ci disse:

Fummo spaventati; si corse subito a chiamare l'operaio Francesco Della Rossa, abitante nella vicina via Zoratti e si corse pure a chiamare il dottor Murero.

Il medico corse sollecito e vide subito trattarsi di cosa gravissima, tale da abbisognare nelle pronte cure dell'Ospedale.

Il poveretto aveva sin dal primo istante smarriti i sensi. Gli fu dato del latte; si corse in cerca di una carrozza, ed eccoci qua, con il povero Rasa e con la bottiglia della soluzione bevuta.

Credo però che abbia bevuto in isbaglio e non con lo scopo di finirla.

Ogni rimedio inutile?

Alla fine è aperto ed il sofferente è trasportato nella solita sala operatoria, a sinistra, entrando.

Dopo alcuni minuti ecco giungere il prete Comelli (mentre il medico urgeva ben più di lui) che, di fronte alle condizioni del suicida, si accinse subito a somministrargli l'estrema unzione.

Giunse poco dopo il dott. Talotti, che sin dal primo esame giudicò essere oramai inutili le risorse della scienza.

Pure gli somministrò delle punture di caffeina, tentando poi l'assondaggio.

Impossibile: lo specillo più non poteva passare, per la lacerazione e infiammazione delle membrane.

Fu mestieri praticargli la respirazione artificiale; quindi fu trasportato nella sala 24.

Il medico si riservò la prognosi.

Quale era il veleno ingoiato?

Chiedemmo al dottore: La soluzione venefica trangugiata in che cosa consiste?

Ci rispose: In un miscuglio, mi pare assai concentrato di acido fenico, acido solforico ed etiolo.

Quali cause determinarono l'atto disperato?

Era da tempo che le condizioni di salute del povero Rasa erano disperate.

Si premetta intanto esser lui un alcoolizzato.

Alcuni mesi fa poi, ebbe sulla via di Chiavris a rimanere sotto una carrettina, sì da dover stare per alcune settimane all'Ospedale.

Da allora può dirsi che più non sia stato bene: era ridotta la sua esistenza ad una alternativa fra l'Ospedale e la convalescenza nella miseria, perchè impossibilitato al lavoro.

Di qui proposito di finirla, proposito espresso già al nostro cronista e ad altri.

Le condizioni di stamane

Mentre stanotte sembrava imminente — questione di minuti — la catastrofe, stamane alle 11 lo stato del suicida segnava un leggero miglioramento, pur mantenendosi grave.

***

Il Rasa è nato a Udine il 26 maggio 1855.

Era venuto al *Friuli* da poco tempo. Fu prima strillone del *Giornale di Udine* e gerente della *Piccola Patria.*

Il nostro augurio di guarigione all'infelice lavoratore, assieme a quello che qualche pia istituzione provveda ad assicurargli il domani.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Compagnia Alfredo De Sanctis

Ieri sera ci siamo rituffati un po' nell'antico. Perchè, per quanto *Il lunedì delle rose* sia una novità, esso appartiene però al buon vecchio genere della scena romantica e della recitazione necessariamente enfatica.

Ciò non vuol dire che il pubblico — più numeroso del solito ieri sera — non si sia divertito, vivamente interessato e spesso commosso alle drammatiche scene; nelle quali, del resto, c'è una schietta e profonda passionalità, mentre tutto lo svolgimento è la straziante analisi dell'agonia di due povere anime in lotta contro il pregiudizio sociale congiurante.

L'interpretazione fu degna. E' meraviglioso come non solo De Sanctis ma tutta la sua Compagnia sappiano così passare dall'uno all'altro genere, dall'uno all'altro stile, sempre trovandovisi così a loro agio.

Scolpite, indimenticabili, la figura tragica di *Rudorff* del De Sanctis, e quella dolcissima di *Geltrude* della sua signora.

Stasera vedremo «Sullivan» (non il *Saul*, come erroneamente ci fu comunicato ieri), la brillante e commovente e sempre bella commedia di Mellesville. Con tali artisti, sarà ancora... una novità.

— Per domani sera si parla di una grande novità, ma... proibita alle signorine.

Prezzi per questa sera: Ingresso alla platea e loggie lire 1 — Signori studenti muniti di tessera cent. 70 — Piccoli ragazzi, sott'ufficiali e bassa forza 50 — Loggione indistintamente 40 — Poltroncina distinta in platea L. 1.25 — Sedia riservata in platea 0.40 — Palchi in prima o seconda loggia lire 4.

Le sedie in galleria sono tutte libere. Le prenotazioni di palchi e posti riservati si ricevono al Camerino del teatro dalle 11 alle 14 e dalle 18 in poi.

Teatro V. E. (già "Nazionale")

Compagnia di operette Maiucci

Ottima esecuzione e molti applausi ieri sera.

— Stasera a richiesta replica dei **Granatieri.**

IN PARLAMENTO.

Alla Camera

(Seduta del 15 — Pres. *Biancheri*).

Sulla scandalosa liberazione di Olivo

Facta (sottosegretario alla Giustizia) risponde all'on. Cavagnari che lo interroga per conoscere quali siano i suoi intendimenti in seguito al recente verdetto della giurìa di Milano che mandò assolto l'assassino Olivo.

Il Governo non può disinteressarsi di fatti che hanno commosso, come quello di Milano, tanto vivamente l'opinione pubblica. E perciò, in seguito al verdetto dei giurati, il Procuratore Generale ha prodotto ricorso in Cassazione. Così si avrà modo di farsi un giudizio.

Una proposta di legge pel suffragio universale

Mirabelli svolge, con profonda dottrina, una sua proposta di legge per il suffragio universale.

Giolitti pur dichiarandosi contrario a questo progetto di iniziativa parlamentare, non si oppone che venga preso in considerazione.

Il bilancio dei Lavori Pubblici

Si riprende quindi la discussione del bilancio dei LL. PP.

Nell'Estremo Oriente

Una battaglia navale?

Il *Central News* ha da Tokio: La squadra di Wladivostok è riuscita a lasciare il porto e si trova ora in mare.

Si intese un violento cannoneggiamento, nelle vicinanze dell'isola di Iki.

***

Secondo un successivo telegramma dall'isola di Iki, le navi da guerra giapponesi attaccarono la squadra russa presso l'Isola stessa.

L'esito del combattimento è ancora ignoto.

E. MERCATALI *dir. propr. respons*

Ringraziamento

Le figlie e parenti del fu *Pietro Freschi* ringraziano vivamente tutti quei pietosi che vollero tributare l'ultimo omaggio al loro caro Estinto.

Udine, 16 giugno 1904.

Rubrica utile pel lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.38	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.02
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.00
D. 17.25	20.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
[illegible]	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.30

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 6.43	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.6 e tocca Verona alle 10.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 0.10	9.58
	M. 17.00	19.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.50	M. 20.53	21.30

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	S.T.	*a Udine* R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11,35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Cavallino » via Poscolle 72. Partenza alle 9.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno, AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo « Stallo Pauluzza » Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 giugno 1904.

RENDITA 5 %	103	91
» 3 ½ %	101	90
» 2 ½ %	73	—
» 3 %	—	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1906	75
Ferrovie Meridionali	727	50
» Mediterranee	446	50
Società Veneta	117	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	508	—
» Meridionali	361	75
» Mediterranee 4 %	506	—
» Italiane 3 %	356	50
Città di Roma (4 % oro)	504	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	—
» » » 4 ½ %	507	—
» Cassa R., Milano 4 %	509	—
» » » 5 %	515	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	506	75
» Idem 4 ½ %	516	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	92
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi)	123	89
Austria (corone)	105	07
Pietroburgo (rubli)	265	80
Rumania (lei)	98	75
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	78

Borsa di Milano 14 giugno	
Rend. It. 5 0/0	103.85
Id. fine mese	103.97
Id. It. 3 ½ %	101.85
Id. 3 0/0	73.—
Banca Generale	39.25
Id. d'It.	1085.50
Commerciale	739.—
Credito Ital.	575.50
Fer. Merid.	727 50
Mediterranee	446.—
Francia	99 90
Londra	25.18
Germania	123 40
Svizzera	99 95
Nav. Gener.	466.—
Fon. B. Ital.	507.—
Raff. Zuc.	393.—
Lanif. Rossi	1650.—
Id. Cantoni	528.—
Costr. Ven.	118.—
Obb. Mer.	361.75
Id. n. 3 0/0	356.50
[illegible] Venez.	317.—
[illegible]	763.—

Chiusura di Parigi 14 giugno	
Serbia 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
» 1896	—.—
Brasil. 5 0/0	91.40
» 4 0/0	76 85
Sosnovice	—.—
Rio Tinto	1289.—
Crédit Lyonn.	1106
Metropolitain	525.—
Thomson Hous.	683.—
Saragosse	376.—
Nord Espagne	168.—
Andalous	185.—
Chartered	49.—
De Beers	469.—
Eastfand	195.—
Goldfields	165.—
Geduld	162 —
Rand Mines	263.—
Roodepoort	—.—
Village	160.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Transvaal	—.—

Udine — Tip. M. Bardusco